Sabbato 18 Ottobre. Edizione del mattino. Anno IX - 1856 - N. 287

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, compreso le domeniche.

Prezzo per le Associazioni

	Un anno	Sei mesi	Tre mesi
Torino	L. [illegible]	L. [illegible]	L. [illegible]
Provincie	id. [illegible]	id. [illegible]	id. [illegible]
Svizzera	id. [illegible]	id. [illegible]	id. [illegible]
Francia	id. [illegible]	id. [illegible]	id. 10
Altri Stati	id. [illegible]	id. [illegible]	id. 12

Provincie un mese L. 2. — Torino un numero Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

In Torino all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, N° 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali.

Annunzi ed inserzioni costano cent. 25 caduna linea per una sol volta. id. id. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati franchi alla Direzione del Giornale.

TORINO, 17 OTTOBRE

AFFARI DI SPAGNA.

Gli avvenimenti che si seguono in Ispagna sebbene preveduti da lungo tempo, non lasciano di destare una certa sorpresa per la rapidità colla quale succedono. Nessuno dubitava che fra poco O' Donnell avrebbe dovuto cedere il posto a Narvaez, ma nessuno si aspettava che questo evento dovesse aver luogo sì presto, tre o quattro giorni dopo l'arrivo di questo generale a Madrid, e precisamente quando i giornali consideravano rinforzata la posizione del primo per l'appoggio datogli dal governo francese.

Ciò prova che il cambiamento ministeriale a Madrid è avvenuto dietro un piano già concertato alla corte, ma dimostra anche l'assoluta incapacità politica del conte O' Donnell e del sig. Rios Rosas, dei quali il primo dava il nome al ministero, e il secondo ne era l'anima. Per riguardo all'incapacità, O' Donnell è un vero fenomeno. La sua carriera politica ce lo segna come un uomo senza principii che per soddisfare la sua ambizione passa senza scrupoli da un partito all'altro, sostiene oggi quello che ha abbattuto ieri, e viceversa; eppure il potere gli sfugge sempre dalle mani. Inalzato da Espartero, quando questi era reggente, e per qualche tempo deciso suo partigiano, nel 1843 fece improvvisamente causa comune coi moderati e contribuì potentemente alla caduta del reggente e alla fortuna di Narvaez. Non essendogli stati abbastanza proficui i cambiamenti avvenuti sulla via della reazione dal 1843 al 1854, O' Donnell inalberò nello stesso modo inaspettato la bandiera della rivoluzione nel luglio del 1854, gettandosi col programma di Vicalvaro nelle braccia dei progressisti e valendosi del nome di Espartero per ottenere il supremo potere. Poi disconoscendo che l'unica sua forza stava in Espartero e nei mezzi rivoluzionarii, ruppe dopo due anni con Espartero e colla rivoluzione, e si sottrasse da se medesimo il terreno che lo sosteneva.

Contava egli forse sulla protezione del governo francese? In ciò vi era doppio errore. In primo luogo la peggiore raccomandazione per un uomo al potere in Ispagna è quella che gli vien data dallo straniero. Secondariamente il partito moderato in Ispagna è strettamente legato cogli avanzi dell'antico partito orleanista ciò che si spiega facilmente per la posizione della regina Maria Cristina.

Ora i genuini orleanisti odiano e disprezzano Napoleone III, e nei loro intimi pensieri lo considerano come un fortunato avventuriere e nulla più. Il suo inalzamento e la sua potenza sono ritenuti dai medesimi piuttosto come un risultato delle circostanze che effetto della sua capacità politica. Non è quindi da maravigliarsi se Maria Cristina, Narvaez e i moderati spagnuoli, imbevuti delle idee orleanistiche non solo non tengono alcun conto dei consigli di Napoleone III, ma sono spinti ad agire in modo diametralmente opposto.

Per conseguenza uno dei primi loro atti, tosto che si sentirono in grado di agire, fu di rovesciare il protetto di Napoleone III, e di inalzare definitivamente al potere il partito moderato che corrisponde all'orleanese in Francia.

Nello stesso modo che si è preveduta la caduta di O'Donnell e l'inalzamento di Narvaez, così si può anticipare ancora la caduta di Narvaez e l'inaugurazione d'un ministero ancora più reazionario sino a che la rivoluzione venga a riprendere il loro posto. Allora però è assai probabile che l'affare diventi più serio, e che i ministeri reazionari non siano i soli a cadere.

La storia moderna della Spagna si dibatte fra la guerra civile, le crisi ministeriali, i pronunciamenti più o meno accompagnati da violenze rivoluzionarie e susseguiti da misure reazionarie. Da questo circolo non si esce, e le idee costituzionali non esistono che di nome. Infatti tutti i partiti dal più rivoluzionario sino al più reazionario, mettono innanzi la bandiera costituzionale, senza che questa valga in alcun modo ad impedire gli arbitrii, le violenze e le illegalità.

Solo negli ultimi tempi le opinioni repubblicane hanno avuto qualche eco, mascherandosi sotto il nome di democrazia, la quale però non è che un'altra forma di arbitrio, di dittatura, di illegalità. Si direbbe che in Ispagna le nozioni della vera libertà sono affatto ignote. Infatti sappiamo che in Ispagna un'assemblea costituente, escita da una rivoluzione, con pretensioni di ultra-liberalismo, e qualificata di demagogica da' suoi avversari ha proscritto con un voto solenne dalla Spagna la libertà di coscienza e dei culti. Ma quello che forse meno si sa, è che in Ispagna nonostante la rivoluzione del luglio 1854 non ha esistito e non esiste vera libertà di stampa. La stampa in generale è soggetta all'arbitrio dei vescovi, e la stampa periodica in particolare a quello dei ministri, e se dal luglio 1854 al giugno 1856 vescovi e ministri non hanno oppresso la stampa, ciò avvenne per tolleranza dalla loro parte, prodotta dalla paura o dalla necessità, ma non per effetto di legge.

I vescovi non si limitavano a porre all'indice i libri che loro dispiacevano, ma li facevano pure sequestrare e ne impedivano lo smercio. Dopo la rivoluzione non osavano più farlo, ma ora riprenderanno senza dubbio la pratica colla protezione del governo. I giornali vengono riveduti alcune ore prima della loro pubblicazione. Ogni qualvolta contengono un articolo che dispiace al governo si confiscano e si distrugge la composizione dell'articolo che ha provocato la misura; e ordinariamente i giornali hanno tempo di fare un'altra edizione nella quale sono tolte le frasi od articoli offensivi. In caso di sequestro non si fa alcun processo, salvo che si richieda espressamente.

Noi non vediamo alcuna differenza fra questo procedere e la censura preventiva.

Non è la legge, applicata da tribunali indipendenti, che determina la colpabilità di un articolo, ma tutto è rimesso all'arbitrio ministeriale.

Anche la libertà personale è stata costantemente un mito nella Spagna, cosiddetta costituzionale. Almeno le deportazioni, i bandi, gli arresti per opinioni politiche sono stati così frequenti in Ispagna sotto l'impero di tutti i partiti che si sono succeduti al potere, che convien dire essere le leggi del paese a questo proposito assai elastiche, o almeno che nessuno si cura di osservarle quando ciò non quadra al proprio interesse.

In un paese in cui le nozioni fondamentali della libertà, quella dei culti, della stampa e delle opinioni sono così profondamente ignorate, le frasi liberali e costituzionali devono necessariamente rimanere allo stato di semplici frasi, e un tal paese non può altrimenti che oscillare fra gli estremi, quando si aggiunge che nessuno dei partiti esistenti ha sufficiente forza per opprimere gli altri.

Alcuni giornali osservano che la nuova crisi ministeriale deve essere giunta inaspettata anche a Madrid, dacchè i periodici di quella capitale un solo giorno prima che avvenisse non ne fecero alcun cenno. Ciò è un errore. Certamente essi non la avvertono direttamente, e pare anzi che qualche giornale che volle parlarne, sia stato sequestrato. Ma non mancano le allusioni indirette. La più fina e la più arguta è senza dubbio contenuta nel seguente articoletto della *Discusion* del 10 ottobre, due giorni prima della crisi:

« Essendo oggi, dice la *Discussion*, venuto tanto in uso l'aggettivo latino *ineluttabile*, fenomeno che venne a coincidere colla comparsa al potere del ministero O'Donnel-Rios-Rosas, ci siamo dati a studii filologici, che ci distraggono alquanto nei nostri ozii. Nella lingua spagnuola abbiamo due o tre aggettivi che rappresentano gradazioni assai dilicate dell'idea generica, che si vuole esprimere in modo così disgraziato coll'aggettivo *ineluttabile*. In latino si trova questa parola di rado, assai di rado nel secolo d'oro. Orazio non ne fa uso. Virgilio l'adopera in un solo senso, e per quanto sappiamo soltanto due volte.

La prima è il verso 324 del secondo libro dell'*Eneide* quando dice:

« Venit summa dies, et ineluctabile tempus
« Dardaniae. »

(Giunto è il dì supremo e l'ineluttabile ora di Troia)

La seconda nel libro 8, verso 334 dello stesso poema:

« Me pulsum patriae, pelagique extrema sequentem.
« Fortuna omnipotens ineluctabile fatum
« His posuere locis. »

(Me bandito dalla patria, spinto ai remoti confini del mare, il fato ineluttabile e la fortuna onnipossente collocarono in questi luoghi)

Il primo passo accenna alla caduta inevitabile di O'Donnell, il secondo al ritorno di Narvaez. L'allusione è tanto più pungente in quanto che la parola *ineluttabile* fu adoperata più volte dal ministero O'Donnell nei preamboli dei suoi decreti liberticidi per giustificare le misure reazionarie.

Il concordato austriaco. Si legge nel *Giornale di Roma*:

Il *Monitore toscano* del 7 corrente riproduceva dal *Corriere italiano* di Vienna una sedicente corrispondenza romana di un foglio renano, nella quale si pretende di poter assicurare, che il concordato conchiuso tra la Santa Sede e S. M. l'imperatore d'Austria, va a subire delle modificazioni; e che di ciò per parte della Santa Sede ne vanno ad essere avvertiti tutti i vescovi dell'impero. Tali notizie non hanno, come molte altre, che si fanno partire da Roma, alcun fondamento, perchè nulla sussiste di ciò che il sedicente corrispondente del giornale renano si è permesso di pubblicare.

La notizia data da diversi fogli tedeschi sopra modificazioni del concordato austriaco non è precisamente nei termini qui sopra esposti dal *Giornale di Roma*. Si era annunciato che in seguito alle difficoltà emerse nell'esecuzione del concordato, il governo austriaco aveva cercato d' intavolare negoziazioni a Roma per ottenerne le modificazioni senza le quali non sarebbe stato possibile di attivare le relative stipulazioni. Non abbiamo veduto finora che questa notizia sia stata smentita nè ufficialmente nè ufficiosamente dal governo austriaco, e combinandola colla circostanza che in realtà il concordato non ha avuto ancora forza di legge nella monarchia austriaca, dobbiamo ritenere essere esatta quella notizia. La smentita del governo di Roma non può riferirsi alla medesima, giacchè esso non ha veste di smentire i fatti di un altro governo. Dalla dichiarazione del *Giornale di Roma* si può però desumere che la corte di Roma

---

APPENDICE

CONGRESSO SCIENTIFICO DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

(Sessione del 1856)

(Seguito e fine. — V. nn. 284, 285 e 286)

Dietro tali principii il Dana si fa ad esaminare il piano di sviluppo dell'America settentrionale. Notammo la forma triangolare del continente e il sistema di coste assai semplice. Il continente è locato all'ovest dell'America meridionale, cosicchè la semplicità delle coste, epperciò delle forze organizzatrici è uno dei primi caratteri da osservarsi nell'America settentrionale. Dall'un lato il piccolo Atlantico, dall'altro l'immenso Pacifico indicano il totale delle forze provenienti dalle due direzioni, nelle età progressive della storia. All'est queste forze agivano assai moderatamente, versandosi sulle montagne Appalacchiane, ma all'ovest esse si facevano sentire in tutta la loro efficacia, fino a sollevare le giogaie Rochee e a spalancare i giganteschi vulcani dell'Oregone. Esaminiamo al presente ove giaceva il primo germe di questo crescente continente, e qual fu il corso del suo sviluppo. Il primo germe o la prima area dev'esser di roccie azoiche, le prime che trovinsi nelle serie geologiche. Ora quest'area noi la troviamo estendersi dalla settentrionale parte di Nuova York e del Canada al nord-ovest verso l'oceano Artico, giacente tra la linea dei piccoli laghi e la baia di Hudson. Ad est e ad ovest si abbassa sotto gli strati siluriani; essa però non ha altri strati soprastanti, epperciò anche nell'età siluriana debbe avere sovrastato all'Oceano. Da quell'epoca, tuttochè soggetta a grandi oscillazioni, quell'area mantenne lo stesso luogo con ammirabile costanza e anche ai giorni nostri non è distante dal livello dell' Oceano. Essa è centrale al continente, e ciò che più monta, giace parallela alle montagne Rochee e alle coste del Pacifico, comprovando così evidentemente che la maggiore forza provenne nei tempi azoici da quella direzione, nell'epoca stessa del sollevamento delle montagne Rochee. Così la prima terra, il germe ed il nucleo del futuro continente porta in sè scolpita l'evidenza della direzione e del grado della forza che lo doveano produrre. La forza proveniente dall'Atlantico lasciava traccie assai deboli della sua azione. E tuttavia segnò il suo lavoro nelle terre azoiche che si stendono attraverso al Canada, al Labrador, nelle terre azoiche di Nuova York, nella direzione del canale del S. Lorenzo e nella costa nord-ovest del lago Superiore, non che nella triangolare forma della baia dell'Hudson. Contro quest'area primitiva, come a centro di azione, la forza di sollevamento esercitavasi operando dalle due direzioni accennate; e l'evoluzione del continente fu prodotta dalle vibrazioni conseguenti della corteccia terrena, e dalle addizioni che ne risultarono.

Intanto l'Oceano seguiva la sua opera dello sviluppo, consumando le roccie esposte, e spandendo i lidi e la superficie sommersa di sabbia, ghiaia, creta, conchiglie, coralli e cunoidi, raccogliendo i materiali degli strati e seppellendo la vita dei secoli successivi. Queste lunghe secolari vibrazioni, questi moti dei secoli, anzichè di giorni sommergenti le superficie e sollevantile da capo in molte svariate successioni, erano assolutamente necessarie al progresso geologico del continente. Queste forze operanti specialmente dal sud-est e dal sud-ovest erano organizzatrici essenziali al complemento del continente, alla produzione delle sue alterazioni, alla successione delle catastrofi che dovevano seppellire le antiche forme per far luogo a nuove più alte e più perfette. Nel corso dei quali movimenti l'America settentrionale trovavasi sotto la superficie dell'Oceano, crescente sotto il cumulo di sabbia e di ghiaia che la forza delle onde le andava portando; più oltre, essa trovavasi più e più sommersa in acque più profonde e più chiare, arricchita da materie calcaree, da piantagioni coralline e cunoidali, e da conchiglie di svariata forma, qua sollevantesi dalle onde e con essa portante le tribù dei natanti, là sommersa un'altra volta nelle acque con diverse accumulazioni secondo la diversa profondità e corrente delle acque; e finalmente campata nell'aria aperta a ricevere la luce del sole, alternata alle acque del cielo, diventare rigogliosa di nuovi esseri e di nuove creazioni.

Ora ecco come questo continente dal nord gradatamente si espanse verso il sud, aggiungendo nuova terra secondo l'opera del tempo e delle forze di natura. Primamente i depositi silurici del Canada e del nord, adiacenti ai terreni azoici, uscivano sopra il livello del mare; chè essi non hanno altri letti sovrastanti, epperciò non può dirsi che formassero il fondo del mare nei mari più recenti. I terreni devoniani erano poi aggiunti alla terraferma, verso il sud di Nuova York; giacchè gli strati carboniferi, che vengono dopo, non giungono fino a questo stato. Nel periodo jurassico il continente si trovava esteso molto più innanzi verso il sud, giacchè le roccie carbonifere si trovavano fuori dell' acqua, e i loro strati erano già stati piegati e sollevati nelle montagne Appalacchiane. Nel periodo cretaceo troviamo il continente esteso lungo l' Atlantico, e nella valle del Mississipi il golfo del Messico si estendea al nord fino alle bocche del Missouri. Coll' aprirsi del periodo terziario, il continente avea già di molto allargati i suoi confini al sud e al sud-est; e se le acque del golfo del Messico per qualche tempo dominarono nelle pianure di Nebraska, col chiudersi di quel periodo il continente avea già quasi toccato la sua perfezione.

Il Dana passando poi alle coste che lambono il Pacifico, ne dà la storia e ne spiega la genesi al lume dei principii sovra stabiliti; e così, egli conchiude, così il continente si compiè. La contrazione fu la forza che produsse le oscillazioni della corteccia terrestre, le varie successioni negli strati, e le esuviazioni della molteplice e svariata vita, nella serie delle epoche indefinite del mondo. Operando dall' Atlantico e dal Pacifico questa forza produsse il prolungamento meridionale della crescente terra dal ghiacciato nord ai tropici, mentre sollevò montagne sulle loro coste, e aiutò la conformazione di pianure all' interno, di laghi e di fiumi. E finalmente

non vuol sentire a parlare di modificazioni al concordato e ciò lo crediamo volontieri perchè è della sua indole. Il risultato di tutto ciò è: che l'Austria è pentita di aver fatto il concordato, ma che Roma non è per niente disposta ad abbandonar volontariamente le concessioni ottenute. Così avviene quello che tutti gli uomini spregiudicati hanno preveduto sin dapprincipio, cioè che il concordato sarebbe stato fonte di imbarazzi, discordie, e sconsiderazioni per il potere civile.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 17 *ottobre.*

Si legge nel *Moniteur*: Il progetto di legge che toglie ogni sorta di proibizione (*in moteria commerciale?*), già sottoposto alla camera legislativa nell'ultima sessione, è modificato. S. M. l'imperatore ha ordinato che tale misura avrà effetto soltanto nel 1861. Un progetto conforme è stato sottoposto al consiglio di stato.

Madrid, 16.

Venne pubblicato un decreto reale che revoca l'articolo addizionale della costituzione del 1845. È ristabilito l'antico regime della casa reale.

È riservato ai vescovi il diritto di conferire gli ordini sacri secondo le norme del concordato.

Napoli, 13.

I preparativi di difesa continuano con raddoppiato vigore. S. M. il re è aspettato nella capitale.

Si fecero sentire due scosse di terremoto.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

Relazione a S. M. in udienza del 9 ottobre 1856, circa il riordinamento degli studi legali delle Università di Torino e di Genova.

SIRE,

La facoltà di leggi dell'università di Torino ottenne dalla M. V., col decreto del 17 ottobre 1855, il desiderato beneficio della riunione del corso completivo al corso ordinario, in guisa che sono ora parte integrale e obbligatoria dello studio della giurisprudenza quei nuovi e importanti insegnamenti che il progresso dei tempi aveva fatto necessarii.

A rendere tuttavia più efficace un tale provvedimento e a correggere e rinforzare in ogni sua parte questo nobilissimo studio, si è creduto conveniente di meglio coordinare i diversi corsi che lo compongono, accrescere di alcuni le materie, modificarle per altri, proporre un nuovo metodo di esami più acconcio a conoscere la capacità dei giovani e di minor aggravio ai professori.

Il progetto di regolamento che riunisce tutte queste disposizioni e che ho l'onore di sottoporre all'approvazione di V. M., fu elaborato da una commissione di dotti giureconsulti ed approvato dal consiglio superiore di pubblica istruzione per le seguenti considerazioni:

Fra le cattedre in questi ultimi anni aggiunte alla facoltà legale, vi è quella di storia ed enciclopedia del diritto. Di grande vantaggio è la storia della scienza del diritto, e chi non ne abbia indagate le origini ed il progresso, chi non l'abbia seguita nella sua decadenza e risorgimento; chi ignori in quale modo e in qual parte a questo concorsero i nuovi costumi, le leggi dei popoli che invasero l'Italia, le istituzioni feudali, il gius canonico, le contestazioni fra l'autorità civile ed ecclesiastica, gli statuti ed i varii ordinamenti municipali e la progressiva civiltà dei secoli; chi finalmente non sappia discernere le cause delle tante sue rivoluzioni, le quali successivamente proclamarono i diversi principii che informano la nostra legislazione e tutte le istituzioni che reggono lo stato, non può essere in grado di comprendere questa scienza in tutta la sua ampiezza, nè di proseguirla nelle sue ramificazioni: a stento e a brani soltanto ne apprenderebbe il dettato, ma non saprebbe mai afferrarne la ragione vera e lo scopo. L'insegnamento della storia del diritto merita adunque di essere conservato; ma perchè spiegar possa agli alunni la parte tradizionale, politica e razionale delle nostre leggi, perchè serva d'introduzione allo studio delle medesime, è sufficiente appena il corso di un anno con cinque lezioni settimanali. Appresa in tal modo la storia del diritto, essa ampiamente supplisce al difetto di Enciclopedia.

Le parti più sostanziali di essa si avranno nella storia e con maggiore profitto della gioventù studiosa, perchè saranno svolte in una lunga serie di fatti, che sarà ad essa di illustrazione e conferma. Il complesso poi di quelle nozioni e definizioni di cose spettanti al diritto, che davasi sotto la denominazione di Enciclopedia, non deve lasciare di sè troppo lungo desiderio. Qualunque fosse la capacità del professore, queste nozioni e definizioni si presentavano spesso agli alunni troppo vaghe, sconnesse, superficiali, perchè potessero nella mente loro consolidarsi a sistema unico e scientifico, e con utilità ritenersi, spesso sembravano loro arbitrarie, perchè, senza accedere i limiti angustissimi di quell'insegnamento e la capacità loro intellettuale, non poteva dimostrarsene la ragione e l'efficacia; non facevasi quindi su di esse vero studio e profitto, e aspettavasi di sentirle a ripetere dai professori dei diversi corsi, cui appartenevano, con quell'ampio svolgimento che si sarebbe richiesto a doverle pienamente illustrare. Arroge che nelle altre università dello stato l'insegnamento dell'Enciclopedia non fu mai prescritto.

Mosso da queste ragioni il consiglio universitario di Torino ed il consiglio superiore di pubblica istruzione ne chiesero l'abolizione; il progetto è conforme a questo desiderio.

Giusta gli attuali regolamenti evvi nella università di Torino un professore d'istituzioni che nel breve spazio di circa otto mesi deve svolgere sì le istituzioni civili che le canoniche. Ognun sa che le istituzione del gius romano sono la base indispensabile della giurisprudenza, e che senza una piena cognizione di esse è impossibile il progredire con vantaggio ai corsi superiori. Ora ella è cosa evidente, e la esperienza lo ha dimostrato, esser vano il tentare di spiegare in quattro mesi, o poco più, l'ampia materia delle istituzioni civili. Il più valente professore altro non può dare che una sintesi compendiosa delle materie, e più si sforzerà di essere pieno e completo, più sarà breve, stringato ed astruso. Questa sintesi presentata ad alunni affatto ignari della scienza legale, mal può esser loro di un vero giovamento, e se in questi ultimi anni fu, con danno degli studi, diminuita di alquanto l'antica e salutare severità degli esami; se nei corsi superiori e nelle parti più difficili di essi spesso i professori si avvidero di non essere intesi che da un lieve numero di studenti, ogni esperta persona ne accusa lo svolgimento insufficiente delle istituzioni.

I primi elementi di una scienza devono essere chiari, di parte in parte illustrati e completi: i compendii risvegliano, in chi già apprese, le smarrite reminiscenze, ma nulla o ben poco insegnano a chi nuovo si affaccia ad una scienza, e ciò vieppiù se trattisi di scienza ampia e difficile. Conseguenza di queste osservazioni si fu il restituire un intiero anno scolastico all'insegnamento delle istituzioni del diritto romano.

Gli accennati regolamenti assegnano lo spazio di un anno ai corsi del diritto commerciale e di diritto penale. In sì breve tempo potevasi appena, quanto al primo di essi, insegnare alcune parti del commercio terrestre, e quanto al secondo stentavasi a dar compimento alla parte generale. Rimaneva quindi senza commento la parte speciale del diritto penale, che è pure di una continua e laboriosa applicazione; e rimaneva pure inesplorata molta parte del codice di commercio e quanto in esso si riferisce alle speculazioni marittime, benchè Genova, Nizza e Sardegna abbiano in esse il primo elemento della nazionale ricchezza; benchè le teorie sulle assicurazioni marittime giovino a risolvere le difficoltà che insorgono sulle assicurazioni terrestri, benchè i laureati nell'università di Torino debbano avere capacità di sedere nelle magistrature delle città marittime. Il progetto estende ad un biennio i mentovati due corsi, e acconsente in ciò ad una speciale proposta della facoltà di leggi.

Trasfuso il corso completivo nel corso ordinario, e accresciuti alcuni degli insegnamenti di esso, doveansi di necessità restringere in limiti più angusti quelli fra i rimanenti, che senza danno, o con minor danno della scienza, il permettevano, perchè poscia il complesso di essi si adagiasse nello spazio del quinquennio legale.

Si propone che l'insegnamento del diritto ecclesiastico sia dato in due anni. Esso tratterà soltanto della chiesa e della sua potestà, del matrimonio e dei benefizi, materie che comprendono quanto nel medesimo si riferisce alla pratica sua utilità e all'uso odierno. L'esser privo d'istituzioni che lo precedano, non gli sarà di grave nocumento, perocchè già si è dimostrato, che di scarso o niun vantaggio riuscivano quei compendiosi cenni, che poteva dare il professore d'istituzioni civili e canoniche. Stretti dalla necessità di scegliere, o di conservare un corso insufficiente per ambe le materie, o di dedicarlo per intiero all'una o all'altra di esse, la scelta non poteva essere dubbia, e doveva per fermo preferirsi l'insegnamento delle istituzioni del diritto romano, le quali mentre da un lato sono indispensabili per progredire nello studio del diritto patrio, sono pure per l'altro di un qualche aiuto per chi vuole aver notizia delle scienze canoniche.

Il corso di diritto ecclesiastico in tal guisa conservato e ristretto, esser dovrà elementare e con iscopo affatto utile e pratico: potrà in tal modo essere dato nel primo biennio del corso legale; e soddisfare alle necessità forensi, che richiedono ancora i tempi, di un tal diritto.

All'insegnamento del diritto romano, preceduto quale sarà da complete istituzioni, pare che bastar debba un triennio; periodo eguale dee pur bastare alla illustrazione del codice civile, che fatta ripartitamente da due professori, viene perciò ad estendersi pel lungo spazio di anni sei.

Poste queste basi, la distribuzione entro l'accennato quinquennio di tutti gl'insegnamenti dovrebbe farsi conformemente alla tavola N. 1, che è annessa al proposto regolamento. Con questa distribuzione gli studenti devono frequentare un numero minore di scuole nel primo e nel quinto anno, perocchè nel primo conviene lasciar loro agio sufficiente di rendersi famigliari con uno studio profondo e speciale materie affatto nuove, spesso aride ed astruse, e nell'ultimo per prepararsi agli esami finali: negli anni intermedii invece il bene iniziato studio procede più facilmente, e l'amore che s'è già posto alla scienza, comporta un maggior numero di lezioni.

La storia del diritto considerata come introduzione allo studio della scienza delle leggi e le istituzioni del diritto romano sono scuole, che per propria natura cadono nel primo anno: ivi pure vien logicamente a collocarsi il corso elementare di diritto ecclesiastico, e che inoltre non potrebbe destinarsi agli anni seguenti senza aumentare in essi di troppo le materie e le lezioni, e senza impedire che l'economia politica e il diritto costituzionale siano appresi prima del diritto commerciale e del diritto amministrativo, di cui pur tanto si giovano.

Il codice commerciale, che è una frequente modificazione del codice civile, è collocato al quarto e terzo anno.

Eguale distribuzione ebbe la scuola di procedura civile e criminale, perchè dee razionalmente succedere allo studio dei codici civile e penale, alla di cui applicazione quei procedimenti sono destinati.

L'insegnamento del diritto amministrativo può solo sperarsi di averlo in un anno, se il professore avrà studenti già dotti nell'economia politica e nel diritto costituzionale, e potrà senza proemii dedicarsi esclusivamente alle materie che vi si riferiscono.

Per quanto poi concerne il diritto internazionale privato, che scioglie le collisioni, le quali per privati interessi insorgono fra leggi patrie e straniere, esso può spiegarsi soltanto a chi abbia almeno compiuta notizia delle nostre leggi. Non potevano adunque nè l'uno, nè l'altro degli accennati corsi trovar posto che al quinto anno.

Ultima quindi fra tutte le scuole esser doveva la filosofia del diritto, perocchè essa indaga le nozioni prime e fondamentali di tutte le patrie leggi, ne trae e proclama la ragion somma e finale, e riandandone per tutta la sua ampiezza il corso compiuto, le consocia a sistema, le avviva e feconda con lo spirito dell'intrinseca ragione di esse, e le rende per tale via capaci di sempre nuovi e più ampi svolgimenti.

Le altre parti del progetto portano in se stesse la cagione per cui furono dettate. Gli esami annui su tutte le materie dell'insegnamento furono conservati, perchè servano di continuo stimolo e premio agli alunni. Si divisero soltanto alcuni di essi in sessioni affinchè i candidati possano meglio prepararsi e sia minore il tempo che i professori dovranno spendervi, e si mutò in parte il modo di votazione, perchè decidendosi a punti e a scrutinio fra tre esaminatori sull'approvazione o reiezione di un candidato, spesso avvenire poteva, che il favorevole giudizio della maggioranza fosse vinto da tutti i punti contrari emessi da un solo di loro. Col proposto sistema il giudizio sarà sempre pronunciato a maggioranza di voti.

Per parità di ragione era poi conveniente che i provvedimenti sopra accennati, salvo pochi mutamenti richiesti da diversità di condizioni, venissero estesi eziandio alla facoltà di leggi dell'università di Genova. Ed a ciò mira lo speciale regolamento che il riferente si reca pure ad onore di sottoporre all'approvazione di V. M.

Ove la M. V. sia per gradire siffatti provvedimenti, è pregata di voler apporre la sua reale firma ai due distinti decreti qui annessi che li sanciscono.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del nostro ministro segretario di stato per la pubblica istruzione,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. È approvato il regolamento degli studi legali nella regia università di Torino, unito al presente e firmato d'ordine nostro dal ministro della pubblica istruzione.

Art. 2. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie allo stesso regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello stato, sia inserto nella raccolta degli atti del governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 9 ottobre 1856.

VITTORIO EMANUELE.

C. LANZA.

(Continua)

---

sotto l'influenza della stessa forza l'America settentrionale ricevè l'ultimo lavoro che la fe' capace di una nuova età, l'età dell'uomo.

Accenno in questo luogo alla memoria del signor Lesley intorno *alla geologia della regione carbonifera Broadtop nella Pensilvania centrale*, alla *descrizione di una conchiglia fossile trovata nella sabbia della valle del Connecticut* di Hitckcok, a un *cenno sul progresso della geologia nell'Alabama* di Tuorney, al *rimarchevole esempio di stratificazione inclinata nella contea di Warren*, presentato da Whitney; alla memoria di Newberry *intorno ai depositi dei pesci e rettili fossili di Linton*. Cito ancora lo scritto di Haldeman *sulle relazioni fra le lingue indo-europee e la chinese*, quello di Weinland *sull'organizzazione degli acantocefali*, e la memoria di Blake *sull'orografia della parte occidentale degli Stati Uniti accompagnata da una carta orografica.*

Il professore Agassiz prese quindi a ragionare *sullo sviluppo dell'animale.* Divise il suo scritto in tre parti; nella prima proponendosi di considerare l'uovo; nella seconda il germe che spunta nell'uovo nel primo suo sviluppo; e nella terza intendendo di trattare la questione degli animali così detti monocellulari, la quale è intimamente connessa colla relazione del germe coll'uovo. Consta dalle investigazioni di oltre un secolo che tutti gli animali senza eccezione sono ovipari. Dal più basso dei polipi e dei vermi, da tutti i tipi degli articolati, dei molluschi, dei radiati e dei vertebrati, dal pesce all'uomo, la origine dell'individuo è pari in tutti. Microscopico nella sua origine, l'uovo osservato collo strumento che ne accresce la misura, presenta la forma di un sacco, nel quale havvi il tuorlo; questo sacco ne contiene un altro che dicesi la vescica germinativa, nella quale osservasi uno o più punti germinativi. Ora che cosa è esso un uovo, e qual è la sua origine? Quali sono le condizioni del suo crescere, e come nell'uovo ha origine il germe? Vi è un periodo nel quale non possonsi scorgere nell'uovo segni di un distinto animale, e vi ha un periodo nel quale nello sviluppo del germe occorsero tali processi da presentare il più complicato organismo. Paragoniamo l'uovo e gli elementi della struttura dei corpi organizzati in generale. Tutte le piante, tutte le parti delle piante non consistono che di cellule, e queste cellule sono affatto simili alle uova primitive. Così un uovo non è che una cellula, e i tessuti animali non altro che moltiplicazione di cellule. Così tutte le strutture organiche, tutti i germi che spettano al mondo organico non sono che cellule.

Affine di appressarci alla questione che ci proponemmo, vediamo come si moltiplicano le cellule negli animali e nelle piante. Pognamo che noi abbiamo una singola cellula caduta dall'alga, che va movendosi sull'acqua; sia questa cellula ovale divisa nel suo interno da fili e circondata da una piccola pellicola di forma elittica. Dopo essersi avvolta per qualche tempo fra le acque la cellula prenderà una forma più allungata ed allorchè essa sarà diventata molto più lunga che larga, non tarderà a dividersi in due per forza di una partizione transversale spuntata fra le due pareti longitudinali. Qui abbiamo un incremento di cellule proveniente dalla divisione. Ma esse possono crescere eziandio in altro modo, ossia possono formarsi nel seno stesso delle cellule primitive. Così esaminando la cellula originale di una pianta noi la troveremo gremita di piccolissimi grani, i quali hanno un movimento proprio, e questo moto accresce finchè prende una regolare e determinata circolazione. Col muoversi i grani vanno crescendo, ed ove noi gli esaminiamo attentamente troveremo che essi non sono che piccoli sacchi, che vanno allargandosi coll'assorbire nuove sostanze dal di fuori. Prendiamo ora un uovo di gallina, dalle pieghe dell'ovario tanto piccolo che non sia visibile all'occhio nudo. La membrana del tuorlo contiene un fluido trasparente ed oleoginoso; la vescica germinativa è pure trasparente e i punti germinativi non sono che piccole macchie appena discernibili col microscopio. L'uovo perfetto consiste di un guscio calcareo coperto nell'interno da una membrana protettrice; una seconda membrana copre l'albume, poi viene l'albume che tiene sospeso il tuorlo per mezzo di un cordoncello di albume, poi la membrana del tuorlo, quindi il tuorlo stesso che roteggia così che una parte di esso sta sempre al dissopra. Ora qual fra queste parti può paragonarsi all'uovo microscopico? Il solo tuorlo. Le altre parti non sono che accessorie, e varie di esse mancano affatto nelle uova di parecchi animali. Così in molti serpenti le uova sono sfornite di guscio e coperte di una sola membrana; in altri mancando le membrane, e così delle altre parti. Il tuorlo ha due parti essenziali, la membrana che lo copre e il sacco trasparente del nucleo; esse non costituiscono che una cosa sola. L'incremento dell'uovo, la formazione del tuorlo può paragonarsi alla formazione del granulo nella cellula vegetale. Infondendo una quantità d'olio (sia esso vegetale o animale) in una fiala, noi lo ridurremo agevolmente a globuli collo scuoterlo a più riprese. Aggiungiamo nella boccetta una quantità di albume, e scuotiamo le due materie insieme, vedremo bentosto che otteniamo non soli globuli, ma globuli circondati da un intonaco albuminoso; globuli di una materia grassa incamiciati di albumo. Ora il corpo degli animali consiste appunto nell'ovario e nelle sue protrazioni di accumulamenti di materie grasse e di depositi di albume. Accrescendo la spessezza dell'intonaco albuminoso, il globulo diventa più trasparente verso gli orli; accrescendola ancora, l'uovo cresce in larghezza, e tosto vi si osservano distinti i due elementi de' quali si compone. Bentosto vi si sviluppa una specie di nebulosità, che passa allo stato di distinti granuli. Questi vanno crescendo, e facendosi più e più trasparenti, finchè vi si distingue il tuorlo. Fra le uova dei diversi animali vi è somiglianza di struttura, la quale corrisponde alle forme organiche e ai tessuti elementari degli animali e delle piante. Esaminando però il carattere delle cellule che si sviluppano nelle uova delle diverse classi di animali, troviamo grandi differenze di classi. Il germe non è un elemento inoculato all'uovo, ma è l'uovo stesso che passa in nuova condizione e che cresce in forme novelle. Il tuorlo di un uovo di gallina allorchè è perfetto presenta una massa interna, composta di larghi globi oleosi, che vengono su in una

FATTI DIVERSI

Consiglio dei ministri. Questa mattina S. M. ha presieduto il consiglio dei ministri.

Notizie marittime. Un dispaccio elettrico dalla Spezia in data di ieri reca:

« Giunse la regia corvetta *Aquila* da Tolone, partita ieri a 1 ora del mattino. L'ufficialità, gli allievi e l'equipaggio godono ottima salute. »

Ferrovia da Torino a Novara. Prodotti dal giorno 1° a tutto il 15 ottobre corrente:

Totale della quindicina L.	91,225 35
Quota dovuta per l'esercizio di Biella »	10,409 83
Totale prima quindicina di ottobre »	101,635 18
Prodotto dei mesi antecedenti »	1,521,610 86
Totale generale L.	1,623,246 04

Confronto

Prodotto della prima quindicina di ottobre 1856 L.	91,225 35
id. id. 1855 »	66,642 22
Differenza a vantaggio del 1856 L.	24,583 13

Strade ferrate del Canavese centrale. Le sottoscrizioni delle azioni per questa strada vanno progredendo, mentrechè molti privati vi presero parte. Ora pare che anche i comuni nelle tornate autunnali siano chiamati a deliberare su tale importante oggetto. Noi speriamo che essi risponderanno alla chiamata del consiglio d'amministrazione il quale diresse ai medesimi un'apposita circolare. Infatti il comune di Rivarolo, più degli altri interessato in questa impresa, deliberò di sottoscrivere per mille azioni.

Erano presenti tutti i consiglieri comunali, i quali si mostrarono unanimi, riconoscendo il sommo vantaggio che ne risulterà pei loro amministrati e a questa parte sì interessante del nostro paese, sola quasi a non essere percorsa da una ferrovia.

L'imperatrice di Russia. Il *Nizzardo* annunziava pel 18 corrente l'arrivo a Nizza dell'imperatrice di Russia, ma crediamo che prima del 20 non giunga a Genova, e pertanto sarà a Nizza verso il 22. Due nostri bei legni a vapore, il *Carlo Alberto* e il *Governolo*, sono preparati per l'imperatrice ed il suo seguito.

Cuneo, 16 ottobre. Arrivava ieri col 4° convoglio della via ferrata il nostro ministro della guerra il generale Lamarmora, che passava in rivista questa guarnigione dei bersaglieri. — Ci consta che egli ne è stato soddisfattissimo; ma pare che non avrà potuto approvare la scelta del luogo per gli esercizi del tiro al bersaglio che è molto incomodo e malsano. Ripartiva alle 2 e 1|2 per Torino.

— Con grande piacere annunciamo che la direzione della banca nazionale ha deciso in massima uno stabilimento di una nuova succursale in Cuneo. La questione di un simile stabilimento in Cuneo varie volte venne toccata dalla *Gazzetta delle Alpi.*

Furti. I giornali narrarono in questi giorni, ma con qualche inesattezza, come fosse per la via rubato al colonnello B..... l'orologio d'oro colla grossa catena cui era attaccato. È inutile che noi cerchiamo di rettificare il racconto e dire in qual modo il borsaiuolo facesse il suo colpo; quello che ora importa è che la questura ha saputo ritrovare *il ladro e l'orologio,* cosa la quale prova che se la questura ha l'apparenza di dormire, non dorme poi tanto quanto si crede, e dormirebbe meno ancora se fossero meglio pagati coloro dai quali essa dee farsi servire per vegliare alla pubblica sicurezza.

Notizie Estere

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivesi il 9 da Vienna alla *Corrisp. Havas*:

La divergenza che insorse a Costantinopoli fra l'ambasciatore francese il signor de Thouvenel ed il signor Prokesch, internunzio austriaco, secondo recenti notizie giunte da quella capitale, avrebbero dato luogo ad un interrompimento di relazioni fra i due diplomatici.

Si sa che dopo la pace di Parigi una decisa differenza d'opinioni si era dichiarata fra i due ambasciatori intorno alla riunione dei due principati danubiani sotto di un sol capo. Il signor de Thouvenel si mostrava favorevole al progetto d'unione, mentre l'altro usava tutta la sua influenza a Costantinopoli e nei principati perchè fossero tenuti separati sotto l'amministrazione più o meno indipendente di due ospodari eleggibili, come prima, ad epoche determinate.

Il signor de Thouvenel che infrattanto aveva ottenuto, a beneficio del commercio francese, il privilegio per la compagnia Magnan di far navigare sul Pruth e sul Sereth un certo numero di bastimenti a vapore che s'incaricassero dei passeggieri e delle mercanzie, venne a sapere, con grandissimo malcontento, diviso da tutti i suoi connazionali a Costantinopoli, che il governo turco avea ritirato inopinatamente questo privilegio alla compagnia francese. Si comprese ben tosto per quale influenza e per quali mezzi si fosse pervenuto a far annullare l'atto di concessione. Dopo venne fatta pubblica la circolare dell'amministrazione del Lloyd austriaco nella quale, con barbaro costume, si impediva di soccorrere qualunque navigante che non fosse austriaco, ed il signor de Thouvenel non avrà sicuramente mancato di chiedere spiegazioni categoriche a differenti personaggi più o meno interessati al mantenimento della navigazione esclusiva del Danubio in favore del Lloyd austriaco.

— Secondo una corrispondenza della *Presse Belge* il signor Prokesch sarebbe richiamato dal suo posto.

Notizie Ultime

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 15 *ottobre.*

L'articolo sugli affari di Napoli è già bell' e fatto, è nelle mani del signor Fould, e non si aspetta che un ordine dell'imperatore per pubblicarlo. Che conterrà egli questo articolo che doveva uscire da tanti giorni, e intorno al quale ebbero luogo tanti contrordini? Evidentemente è la rottura con Napoli; ma, notate bene, non quale si potrebbe generalmente intendere, ma una cessazione dei rapporti diplomatici e nulla più. Ma le più gravi difficoltà non sono negli affari di Napoli, sì bene nei principati danubiani.

L'imperatore si è recato ieri al campo di S. Mauro per far manovrare una parte della guarnigione di Parigi; e in questa andata ha voluto traversare il sobborgo S. Antonio, non in vettura ma a cavallo, per giudicare dell'impressione che la sua presenza faceva in quel sobborgo. Era impossibile che egli fosse ricevuto con calore; le querele sono troppo vive, le piaghe troppo sanguinose, perchè il popolo non senta un po' di rancore per la presente situazione. C'era poca gente lungo la strada percorsa dal corteggio nell'andata; un poco più nel ritorno, ma grida poche o nessuna. L'imperatore dovette dunque affatto rassegnarsi sullo stato morale della popolazione.

Parecchi corrispondenti dei giornali inglesi dissero che, avendo l'imperatore sentito il cattivo effetto prodotto dalla voce delle caccie di Compiègne e delle feste di circostanza, ne avea deposto il pensiero; ma è un errore; anzi sono già distribuiti gli inviti. Le feste saranno superbe, poichè oltre la caccia, vi saranno brigate, balli, spettacoli. E sarà questo il segnale che a Parigi comincieranno i ricevimenti dell'alta società; di che ha molto bisogno il commercio, che al presente si può dir morto.

Il trionfo di Narvaez in Ispagna è completo, e pare che si sta per procedere alle elezioni, conservandosi la costituzione. Tutto era disposto per questo colpo di scena, di cui erano al fatto solamente Narvaez e la regina. O'Donnel ne aveva sospettato da una proposta fatta ad un uomo politico che figura nel nuovo ministero e che, nella sua gioia, non avea saputo tacere; ma non vi si pose mente. Pare che Narvaez voglia far le elezioni in tutta fretta e convocare le cortes in breve.

Se il partito progressista è caduto dal potere, suo danno! Espartero poi ha dimostrato una incapacità straordinaria, e ha contro di sè le ire del suo partito, ma cercherà, dicesi, di giustificarsi pubblicando un memoriale assai voluminoso.

Fece caso l'arresto di alcuni colpevoli del furto della ferrovia del Nord, la questione di estradizione non avendo sofferto, a quanto pare, nessuna difficoltà. Carpentier si è rifugiato in un altro stato dell'Unione che rifiutossi, dicesi, di rilasciarlo. Gli altri sono aspettati a Parigi da un giorno all'altro, e il processo comincierà ben presto, perchè la compagnia del Nord ha bisogno di giustificarsi del rimprovero di negligenza che le vien mosso.

La liquidazione della metà del mese delle strade ferrate fu deplorabile; ed è non meno cattiva di quella della rendita: il peggio si è che a questi giorni si teme un ribasso ancora maggiore. Devo dire tuttavia che al principiar della borsa il *parquet* degli agenti di cambio fece degli acquisti considerevoli. Fu annunziato in modo positivo che la banca avea incominciato a far dei pagamenti in danaro. È in generale la situazione monetaria è migliorata d'assai. Si fa un gran parlare di un aumento dell'incasso della banca che, dopo l'ultimo resoconto, sommerebbe a meglio di 16 milioni.

Dicevasi essere stati fatti alcuni arresti nel sobborgo di Sant'Antonio, dopo il passaggio dell'imperatore, ma non so nulla di positivo, e però prendetela come una voce di borsa. A.

— Leggesi nel *Bulletin de la Presse*, del 15 ottobre:

« Gli affari di Napoli hanno di nuovo ripreso un carattere assai grave. La voce del richiamo del nostro ambasciatore a Napoli, che circola a Parigi, da due o tre giorni, è confermata fino ad un certo punto da varii dispacci e corrispondenze estere. L'*Ost Deutsche Post* di Vienna ci crede; il *Morning Advertiser* di Londra pubblica un dispaccio nello stesso senso, e, secondo l'*Indépendance belge* « « Il giorno 11 sarebbero partite per Napoli delle istruzioni che determinerebbero il ritorno delle legazioni di Francia e d'Inghilterra verso la metà della prossima settimana, se in questo frattempo il re Ferdinando non desse speranza di una soddisfazione che migliorasse la situazione. » »

« La frase non è molto chiara, ma noi citiamo testualmente. » « « Del resto, soggiunge la *Presse*, le ultime notizie di Napoli rappresentano il re ostinato nel suo sistema, a segno tale che proibì di consigliarlo agli stessi membri della sua famiglia. Continuavano i preparativi di difesa. »»

« I giornali inglesi accennano, d'altra parte, nuove partenze di navigli pel Mediterraneo. Ma l'*Ost Deutsche Post* crede che le squadre, se si mettono di bel nuovo in movimento, si fermeranno provvisoriamente a Malta. »

SPAGNA

L'*Iberia* narra nel seguente modo un fatto relativo al generale Narvaez, di cui si occupano diversi giornali come di un affare misterioso:

« Noi diremo che non è un mistero quello che con sorpresa generale è l'argomento delle conversazioni pubbliche; quello che nei teatri, nelle vie, nelle società e nei passeggi si riferisce pubblicamente e senza riserva.

« Questo fatto che partendo da altre persone di posizione inferiore potrebbe essere considerato come una semplice sconvenienza e un errore censurabile sempre, ha oggi un significato importante lasciando giudicare dalle intenzioni che nutre colui che al dire de' suoi amici è venuto a reggere i destini della Spagna, pieno di prudenza, di moderazione, di esperienza e di generosità.

« Giudichino ora i nostri lettori ciò che la Spagna può attendere da governanti che mentre non sanno essere padroni di se stessi, aspirano al governo generale.

« In casa di terzi, davanti a signore, il generale cui facciamo allusione offese gravemente un ex-deputato della costituente; pare che la cagione debba attribuirsi all'essersi egli rammentato ciò che il deputato, usando di un diritto legittimo e della inviolabilità onde è accompagnata quella carica, pronunciò in un discorso, giudicando gli atti pubblici di quel personaggio. L'ex-deputato rispose con dignità, conservando il contegno corrispondente al luogo nel quale si trovava; dopo alcuni istanti tre generali ed un brigadiere erano occupati a dar seguito all'incidente sopra un altro terreno.

« Il governatore della provincia è intervenuto e l'offensore come l'offeso rimangono in arresto nelle loro case, guardati a vista.

« Se in questo modo si annuncia il presunto capo del potere risponsabile prima di occupare il posto che gli assegnano i suoi amici, quali saranno i propositi che nutre per il tempo in cui prenderà le redini del governo?

« La maniera di apprezzare questo avvenimento a Madrid è unanime; e persino gli amici del generale riprovano la sua condotta e riconoscono che chi si conduce con tanta leggerezza non deve nè può aspirare giammai ad essere capo di un partito che ha la pretensione di essere importante e grave.

« Non vi ha esempio in nessun luogo di un fatto così grave. »

Eppure il giorno dopo che tutti i giornali di Madrid riportarono questo articoletto, Narvaez fu chiamato a formare il ministero che del resto egli aveva probabilmente già in pronto. L'offeso è il signor Güell, marito di una delle sorelle del re Don Francisco, e già deputato del partito liberale alla costituente. I suoi padrini erano il generale Aleson, padrone della casa ove è accaduto l'alterco, e il generale Prim, conte di Reuss. Quelli del duca di Valenza erano il generale Lersundi e il brigadiere Villate.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 17 *ottobre* (sera).

Vienna, 16. Il barone di Hübner ritorna al suo posto recandosi direttamente a Compiègne.

Azioni del credito mobiliare 1475.
Strade ferrate austriache 787.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 612.

—o—

Borsa di Parigi del 17 *ottobre.*

	In contanti		In liquidazione	
Fondi francesi				
3 p. 0|0 . . .			66 85	66 80
4 1|2 p. 0|0 .	91 50	91 »		
Fondi piemont.				
5 p. 0|0 1849 .	89 »	89 50		
5 p. 0|0 1853	» »	» »		
Consolidati ingl.			91 1/2 (a mezzodì)	

G. Rombaldo *Gerente.*

specie di canale verso la superficie. Questa massa fu detta una cavità; essa però non è separata dalla sostanza del tuorlo, ma nè è una parte sostanziale. L'uovo passando in una condizione, nella quale una regione della sua superficie appare più marcata delle altre, viene a mettersi nello stato di germe o di embrione. Il margine delle cellule si estende gradatamente, e tosto abbiam una porzione di tuorlo più e più animata che passa senza interruzione in quella parte che non ha ancora subito modificazioni. Allora la periferia si estende compiutamente attorno al tuorlo, ed essa è l'embrione dell'animale, i cui organi vanno formandosi dentro a quella membrana. Così l'embrione non è che una porzione del tuorlo che è eccitato a più intensa attività di vita, dai cambiamenti che in esso succedono, e che man mano vanno comunicandosi alle altre parti, sino a che l'animale si è sviluppato in tutto il suo organismo. Nello sviluppo del germe occorre una vera circolazione di fluido, che passa per una corrente regolare nel centro dell'embrione, dal quale viene gradatamente assorbito. Tutti questi cambiamenti successivi non sono che la graduata trasformazione di una massa animale che viene via via manifestando la sua vita.

Il professore Agassiz procedea poi a parlare degli animali a una sola cella, dimostrando che una singola cella è capace di organizzazione e di riproduzione; anzi tutti gli animali a un periodo della loro esistenza vogliono essere considerati come monocellulari.

Seguono le memorie di Sterry Hunt *Su alcune enfatidi ed altre roccie felspatiche*, e *sulle serpentine delle montagne verdi; le generalità della geologia dell'Oregone e della California del nord*, di Newberry, *le calci carbonifere della valle del Mississipi*, di Hall; *le osservazioni geologiche intorno al pendio Plutovulcanico delle montagne di Sonora*, di Emory; *i pesci fossili trovati negli strati calcarei carboniferi dell'Illinois*, di Worthen; *i fossili cetacei trovati nel mare*, di Hamlin; *la struttura della lingua degli Algonquini* (una tribù degl'indiani superstiti negli Stati Uniti), di Schoolcraft; *supposte iscrizioni runiche trovate nel mare*, di Hamlin; *petrificazioni di corpi umani*, di Green, e *la conformazione fisica come elemento dell'etnologia*, di Wilson.

Il signor Leconte comunicava una memoria *Sull'influenza della corrente del golfo nella formazione della penisola di Florida.* Gran parte della Florida è di origine recente, e veniva formata dai coralli che trovansi tuttavia all'opera. Il Leconte dimostra che l'influenza dei coralli non è sufficiente a rendere ragione di tutti i fenomeni che occorrono in quella formazione, ma che vi concorre potentemente un altro agente, la corrente del golfo.

Se l'isola di Cuba non sorgesse nella via, l'estensione della Florida sarebbe indefinita. Ma per la presenza di quella isola il passaggio della corrente si restringe e si rinforza tanto da impedire l'annessione di nuova terra. Il signor Blake si fa a criticare una carta pubblicata recentemente in Gotha, ed un'altra che vide la luce negli *Annales des mines* per cura del signor Marcou, nello scopo di presentare la geologia della grande regione posta fra il Mississipi e il Pacifico. Il signor Blake enumera molti errori di quella carta, fra' quali la descrizione delle roccie di San Francisco come granitiche e metamorfiche, mentre esse sono terziarie, e l'attributo di Vulcano dato al *Picco di Fremont*, quando Fremont lo dichiarò apertamente granitico. Le montagne Raton vengono dal Marcou dette vulcaniche senza nessun argomento che dimostri in esse tal proprietà, e la formazione che esso giudica jurassica è comprovata ad evidenza cretacea. Il signor Marcou compilò la sua carta in un modo affatto erroneo, e senza consultare i documenti e i rapporti sulla geologia americana.

Agassiz parlò ancora degli *ovipari* e dei *vivipari*, e diede una *nuova classificazione delle testuggini.* Dawson presentò uno *specime di legno fossile trovato nelle roccie devoniane di Gaspe.* Stevens comunicò *alcune osservazioni sulle miniere carbonifere dell'Illinois*, Hitchcock ragionò *intorno al nido fangoso del ranocchio, fossile e recente*, Winchell *intorno all'età della marga rossa dell'Alabama*, Dascomb dissertò *sulla influenza della luce e dell'acqua nella germinazione delle piante*, e finalmente il Waughan discusse *le ragioni dell'assenza di alberi dalle praterie dell'ovest.*

Tali sono i titoli delle memorie che venivano lette dinanzi al congresso americano, e che somministravano ricca materia alla discussione di quell'assemblea. Nel farne cenno io mi proposi il solo scopo di additarle all'attenzione dei cultori delle scienze, nè punto entrava nel mio disegno il presentarne un'analisi ragionata, e molto meno di intraprenderne un esame critico. A quest'opera fallirebbe l'ingegno ed il tempo; sarebbe anzi impossibile ad eseguirsi prima che gli atti al congresso sieno fatti di pubblica ragione. Basti per ora l'aver additato l'importanza dei lavori ai quali va dando opera questa scientifica società a gloria delle americane repubbliche e al progresso della scienza universale. Nell'ultima adunanza il congresso, accettando l'invito che eragli stato pòrto dalla città di Monreale nel Canada, eleggeva quella città a sede della prossima sessione, la quale si aprirà nel secondo mercoledì di agosto del 1857.

Chiudendosi la sessione di Albany il 27 dell'agosto p. p. inauguravasi il tempio geologico che nella capitale del Nuovo Yorkese apriva la legislatura dello stato affine di raccogliervi i tesori geologici, dei quali gli Stati Uniti sono ricchi. Inauguravasi ancora l'osservatorio Dudley, fondato da una signora di Albany, la quale a sue spese innalzava di pianta l'edifizio, di istromenti di primo ordine lo arricchiva, e lo dotava finalmente dell'egregia somma di cinquanta mila dollari.

Recitava l'orazione inaugurale Edoardo Everett, cui la fama dà titolo di primo oratore vivente dell'America. L'Everett ragionava in quell'occasione *degli usi dell'astronomia*, con tanta profondità di dottrina e sì vivo splendor di stile, che il suo discorso fu giudicato dall'opinione universale un vero capo-lavoro di eloquenza, che rimarrà monumento non perituro nella storia dell'americana letteratura. L'osservatorio di Albany, fondato dalla filantropia di una donna ed inaugurato dall'eloquenza dell'Everett, non potea sorgere sotto auspicii più propizii, nè con maggior solennità poteva essere dedicato al culto della più sublime delle scienze.

Nuova York, 27 settembre.

V. Botta.

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO – *BORSA DI COMMERCIO*

BOLLETTINO UFFICIALE DEI CORSI ACCERTATI DAGLI AGENTI DI CAMBIO E SENSALI

CORSO AUTENTICO -- *Torino*, 17 *ottobre* 1856

FONDI PUBBLICI — RENDITE Godimento	Contr. del giorno prec. dopo la borsa — In contanti	Contr. del giorno prec. dopo la borsa — In liquidazione	Contr. della mattina — In contanti	Contr. della mattina — in liquidazione
1819 5 0/0 1 ottobre	—	— —	89 —	— — —
1831 » 1 luglio	— —	— —	— —	— — —
1848 » 1 settembre	—	— —	— —	—
1849 » 1 luglio	89-75	— —	90 89-80 89-75	— — —
1851 » 1 giugno	—	— —	— —	— — —
1853 3 0/0 1 luglio	— —	— —	— —	— — —
OBBLIGAZ.				
1834 4 0/0 1 luglio	— —	— —	— —	— — —
1849 4 0/0 1 ottobre	— —	— —	— —	— — —
FONDI PRIVATI AZIONI				
Obbl. Città Torino 4 0/0 n. a.	— —	— —	— —	— — —
Cassa di sconto (n. emiss.)	— —	— —	— —	— — —
Id. Terza emiss.	— —	— —	— —	— — —
Cassa com. e ind. lib. 1 lug.	— —	— —	— —	— — —
Id. Nuova emiss.	— —	330 10 9.bre	331 —	332 333 31 8.bre
Banca nazionale 1 luglio	— —	1215 30 8.bre	— —	— — —
Ferrovia di Cuneo 1 ottobre	— —	— —	— —	— — —
Ferrovia di Novara 1 lug.	— —	— —		700 30 9.bre
Obblig. Id.	— —	— —	— —	— — —
Ferrovia di Pinerolo 1 luglio	— —	— —	— —	— — —
Ferrovia di Susa 1 luglio	530 —	532-50 525 31 8.bre	— —	— — —
» Alessandria a Stradella	— —	— —	— —	— — —

Cambi

	Per brevi scadenze	Per tre mesi
Augusta	255 1/4	254 3/4
Francoforte sul Meno	213	
Lione	99 75	98 70
Londra	25 27 1/2	25 »
Milano		
Parigi	99 80	98 75
Torino *sconto*	6 0/0	
Genova *sconto*	6 0/0	

Monete contro argento (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 00	20 02
— di Savoia	28 58	28 65
— di Genova	78 75	79 »
Sovrana nuova	35 02	35 10
— vecchia	34 80	34 90
Erosomisto		
Perdita per 0/00	2 50	1 »

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca*

Sono da rimettersi
presso l'Ufficio dell'OPINIONE

L'EVENING MAIL
(Edizione del TIMES)

IL GALIGNANI'S MESSENGER

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. CARBONE.